

Tredicesime tagliate in ospedale Chiesto l'appoggio dei medici

Assemblea con un centinaio di dipendenti, lunedì presidio davanti ai cancelli
Protesta e stato di agitazione non riguardano solo impiegati e infermieri

Erba

LUCA MENEGHEL

Senza alcuna prospettiva, i sindacati scelgono la linea dura. Se al Fatebenefratelli di Erba continua il blocco degli straordinari e dei cambi di turno, l'assemblea dei lavoratori ha in programma anche un presidio che si terrà lunedì 2 dicembre davanti all'ospedale, dalle 8,30 alle 11. La protesta è contro lo spostamento dei premi di produzione e di metà delle tredicesime a marzo 2014. Ora la sfida, per i sindacati, è ottenere un maggior coinvolgimento dei medici nella mobilitazione.

«Giovedì - racconta Germana Fani della Uil - c'è stata una nuova assemblea al Fatebenefratelli alla quale hanno partecipato circa cento dipendenti. Abbiamo parlato dell'incontro di lunedì con il prefetto, che si è risolto in un nulla di fatto». Da qui la scelta di continuare sulla strada della protesta. «Le trattative sono completamente bloccate - dice la Fani - e non si vedono spiragli per i lavoratori. Lunedì 2 dicembre ci sarà un presidio di fronte all'ospedale: è un modo per portare i problemi dei dipendenti anche fuori dai cancelli».

Una serata aperta a tutti

Per la stessa settimana, il circolo del Pd di Erba sta organizzando una serata di confronto aperta a tutti: «La data non è ancora stata definita. Ma vogliamo portare a uno stesso tavolo sindacati, lavoratori, rappresentanti dell'ospedale e della Regione. L'obiettivo - osserva il segretario del Pd Sebastiano Cugno - è coinvolgere anche la città in un problema che investe una struttura fondamentale per il nostro territorio».

Dall'assemblea di giovedì con i



Preoccupati

1. Medici e personale infermieristico del Fatebenefratelli discutono delle difficoltà finanziarie dell'ospedale
2. Il dottor Franco Armitano: «Preoccupati anche i medici»

*Anche il Pd
in settimana
organizza
una serata*

dependenti, osserva **Fiorella Merlini** della Cgil fp, «è emersa ancora una volta la mancanza di un piano strategico. Da parte del Fatebenefratelli ci sono solo assicurazioni nebulose, ma la verità è che non ci sono garanzie sul pagamento delle tredicesime a marzo. I lavoratori sono stufi delle chiacchiere». La Provincia Lombardo-Veneta, insomma, «promette di pagare ma non ci dice come. Ecco perché è stato deliberato un presidio davanti all'ospedale».

Fino ad ora, sottolinea **Giuseppe Landi** della Cisl fp, si è sentita però la mancanza dei medici. «L'assemblea è stata molto partecipata - dice - ma lo stesso perso-

nale infermieristico ha notato la mancanza dei medici in sala. Cercheremo di coinvolgerli, perché il futuro dell'ospedale interessa da vicino anche loro. Tutti insieme saremmo ancora più forti».

«Ci siamo anche noi»

A questo proposito **Mario Brenna**, da più di trent'anni medico del reparto di medicina generale e rappresentante dell'Anmirs (Associazione nazionale medici istituti religiosi ospedalieri), garantisce il sostegno della categoria. «Anche noi siamo preoccupati, al pari del personale paramedico. E condividiamo la loro protesta, hanno tutte le ragioni». A manca-

re, anche per i medici, sono garanzie sul futuro: «Non ci sono prospettive chiare per la risoluzione dei problemi di liquidità che interessano la Provincia Lombardo-Veneta».

Lo spostamento delle tredicesime e dei premi di produzione, osserva il ginecologo **Franco Armitano**, «per ovvie ragioni colpisce maggiormente gli infermieri dei medici, che percepiscono stipendi maggiori. Ma questi problemi interessano da vicino anche noi, siamo preoccupati dalle possibili ripercussioni che questi problemi di liquidità avranno sui servizi dell'ospedale. Oggi e soprattutto nei prossimi mesi». ■